

Possibile un miglioramento del clima internazionale

Lo scandalo e la crisi a Londra

DALLA PRIMA

Una risposta a Kennedy

Compromesso tra il re e Karamanlis?

Atene

La crisi politica greca segna il passo. Il re ha sospeso oggi le sue consultazioni e le riprenderà soltanto domani. Intanto l'EDA ha pubblicato un comunicato in cui oltre a protestare per il fatto che il presidente del partito Papandreu ha tentato per un cambiamento radicale di regime, e non perché la politica di Karamanlis sia continuata anche dopo la caduta di quest'ultimo.

Secondo voci non confermate sarebbero in corso trattative tra il re e Karamanlis per giungere a un compromesso che vorrebbe realizzato sulla base della creazione di un governo di ordinaria amministrazione (come il governo di Papandreu) e delle elezioni entro l'autunno (come chiesto dal re). Si ignora però in base a quale legge si dovrebbe votare se con quella

Nelle prigioni di Franco

Suicida o ucciso un poeta spagnolo?

PARIGI, 13

Un giovane poeta spagnolo, Moreno Barranco, è morto nelle prigioni di Franco. Venne arrestato il 13 febbraio scorso e dieci giorni dopo, secondo la polizia fascista, avrebbe «tentato di uccidersi» gettandosi da una finestra. Egli sarebbe morto poche ore dopo. Tutto fa pensare che il «suicidio» sia in realtà stato un assassinio freddamente effettuato dai poliziotti franchisti non nuovi a simili imprese. Da allora del giovane non si è saputo più nulla. Un appello all'opinione pubblica democratica è stato rivolto da intellettuali spagnoli e francesi perché si faccia luce su questo nuovo infame crimine di Franco. Fra i firmatari figurano Juan Goytisolo, Jorge Semprun, Jean Cassou, Simone de Beauvoir, Gilles Martinet e numerosi altri.

Affondate due imbarcazioni di anticaristi

MIAMI (Florida), 13.

Dieci cubani anticaristi uno dei quali ferito, sono sbarcati ieri a Marathon, un piccolo porto della Florida, dove erano giunti a bordo di un peschereccio. Secondo le loro dichiarazioni avrebbero partecipato ad un'operazione contro la distilleria «Arechabala» nella provincia di Matanzas. Successivamente sarebbero stati intercettati nei pressi della baia di Cayo Blanco, nella baia di Cardenas, a est dell'Avana, da una vedetta della marina cubana. La vedetta ha aperto il fuoco e ha affondato le due imbarcazioni.

Cecoslovacchia

Novotny respinge le critiche a Siroky

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 13.

Il segretario del Partito comunista cecoslovacco, Novotny, ha tenuto ieri dinanzi ad una assemblea di lavoratori e dirigenti di partito a Kosice, nella Slovacchia meridionale, un'assemblea di partito a cui ha partecipato un numero di persone in quanto intervenga nel dibattito in corso nel paese, che ha avuto punte particolarmente accese proprio in Slovacchia.

Novotny ha polemizzato contro coloro che affermano che «oggi si comincia a dire la verità» come se nel passato il partito avesse sempre mentito al popolo, e ha detto che coloro che non riconoscono i fondamentali principi del partito non possono continuare ad esserne membri.

Una valutazione definitiva del periodo del culto dei personalismi, egli ha proseguito, è stata effettuata dal XII Congresso del partito. La violazione dei principi socialisti, secondo la sua opinione, è avvenuta soprattutto negli anni dopo il '48, in un momento di acuta lotta di classe all'interno del paese e nelle condizioni dell'attacco imperialista all'esterno. La lotta che il partito allora condusse fu giusta: l'origine degli errori consistette invece nell'aver cercato il nemico soprattutto all'interno del partito, e nell'aver subito influenze piccolo-borghesi.

Novotny ha affermato, a proposito dei processi politici svoltisi in quegli anni contro Slansky e altri, dirigenti, che il giudizio gli è dato sulle «gravissime responsabilità» dei imputati deve essere considerato valido, indipendentemente dalle conclusioni cui la Corte suprema perverrà circa la correttezza dei precedenti. Quanto al

è attesa a Mosca

Tre elementi interessanti nel giudizio dei sovietici

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13.

Si attende a Mosca una risposta al discorso di Kennedy. Ancora non si sa, tuttavia, quale carattere essa assumerà: un autorevole commento di stampa oppure una vera e propria presa di posizione ufficiale.

Che il discorso, a Mosca, sia stato apprezzato lo hanno confermato la sua pubblicazione integrale sulla Pravda di questa mattina, dopo che già era apparso ieri sera sulle Isvestia, e il caloroso commento tenuto oggi in un articolo di *Sovetskaja Rossia*. Senza pregiudicare minimamente quella che sarà la reazione degli organismi sovietici, tentiamo quindi una prima analisi di ciò che è accaduto sulla base delle sole impressioni personali finora raccolte.

Vi sono almeno tre momenti di notevole interesse in ciò che ha detto Kennedy: il primo è quello che si può chiamare il suo «realismo», un «realismo» di marca quasi rooseveltiana. Come il suo famoso predecessore della guerra antifascista, Kennedy invita i suoi connazionali a vedere il mondo quale esso è, e non quale alcuni di loro vorrebbero che fosse; quindi, a tenere questa concezione realistica delle nuove realtà storiche e degli interessi di tutti — che possono essere «comuni» più spesso di quanto non si creda — anziché dei propri interessi soltanto. Da questo appello discendono come importanti revisioni di dogmi della politica americana.

Si ammette che la guerra mondiale non è fatale, raccogliendo in tal modo, sia pure con ritardo, una tipica formulazione sovietica che era stata fatta per la prima volta a Mosca più di sette anni fa, al XX Congresso. La guerra mondiale, insomma, non è più vista come un mezzo che possa risolvere dei problemi internazionali, perché l'America stessa ne uscirebbe distrutta. Questa può sembrare un'ovvietà, ma non lo è, se si pensa che nei Stati Uniti vi erano e vi sono, persino fra certi scienziati oltre che fra i militari, gruppi influenti che sostengono che anche alle guerre moderne, come a quelle del passato, ci si può adattare per sopravvivere.

Infine vi è, nelle parole di Kennedy, una immagine nuova dell'Unione Sovietica. Il presidente ha detto, del resto esplicitamente, che bisogna rivedere le opinioni sull'URSS. Ha quindi riconosciuto i successi e il coraggio dei sovietici, arrivando a sostenere che i due «casi non hanno mai guadagnato fra loro e che è, questa, cosa estremamente rara nei rapporti fra grandi potenze».

Naturalmente, vi sono, nelle parole di Kennedy, anche punti che non si possono assolutamente condividere. Il suo è rimasto esclusivamente un discorso programmatico. E' mancato ogni accenno ad una soluzione positiva di uno qualsiasi dei tanti problemi oggi in discussione fra le grandi potenze. Ora, è chiaro che quel che di nuovo vi è nelle parole, deve riflettere anche nei fatti, altrimenti le parole resterebbero senza significato. Ma chiarire questa concordanza fra parole e fatti sarà appunto uno dei compiti delle attività diplomatiche dei prossimi mesi.

Restano comunque, da analizzare i motivi che hanno indotto Kennedy a introdurre questi elementi nuovi nel dibattito politico americano, se non ancora nella politica estera degli Stati Uniti. Per il momento, si possono fare solo delle congetture. Una delle più fondate è quella che vede un discorso un riflesso dell'impossibilità cui ormai diversi dirigenti americani e, soprattutto, diversi consiglieri del presidente, sono diventati consapevoli — di mantenere una qualsiasi sostanziale superiorità e non promettono neppure di esserlo per l'avvenire: essi non hanno affatto modificato il rapporto delle forze in presenza.

Inoltre, il presidente commuoversi a sentire che il peso degli armamenti è gravato non solo per l'Unione Sovietica ma anche per

Già dimessi vari ministri britannici

La notizia è stata smentita da due degli interessati - Ulteriore caduta dei titoli in Borsa - Tempestosa riunione di gabinetto



LONDRA — Una foto di Profumo nelle vesti di ministro della guerra, mentre assiste a una parata militare.

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 13

I fogli del pomeriggio recano in prima pagina la foto della uscita di Profumo, presso la quale Profumo contro la Keeler. Divergenti i simboli di questo affare che sta seppellendo il governo inglese. Un'uscita dice: «Nuotare o affogare».

La rivolta contro Macmillan in seno al governo inglese è in pieno svolgimento. I dissidenti stanno considerando quale sia il miglior modo di sbarazzarsi di lui. La situazione dei premier è critica. Dopo il colosso dei ministri di conclusioni senza novità sensazionali, se ne è avuto un altro tempestoso, oggi. Nello spazio intercorso fra due sole pressioni a circolare le voci sulle dimissioni di quattro ministri. Uno di essi, il ministro per le abitazioni, Sir Keith Joseph, ha successivamente provocato una smentita. Gli altri tre hanno invece rifiutato ogni commento. Essi sono: Henry Broke, ministro per gli affari interni, Edward Boyle, ministro della Istruzione pubblica, ed Enoch Powell, ministro della sanità.

Quest'ultimo ha condotto un duro attacco a fondo contro Macmillan nel corso delle discussioni odierne all'Ammiraglio alla fine della riunione, sul fatto del partito (che hanno rifiutato ogni commento alla stampa) erano i segni della tensione e della lotta.

Anche il Consiglio di oggi è tenuto senza che nessuno accetti gli osservatori sono d'accordo nel ritenere che Enoch Powell non abbia più dubbi sul fatto che le dimissioni di un ministro, considerando quanto gli convenga di più mettere in atto l'operazione. Se Powell uscisse dal governo prima, anche se il dibattito alla Camera di lunedì prossimo, a Macmillan non resterebbe che andare dalla regina e rimettere il suo mandato.

L'atmosfera è estremamente tesa. Della sorte personale di Macmillan a nessuno importa granché (gli articoli di fondo del Times — fatto per fare un esempio — parlano chiaro) e quel che tratterebbe ancora coloro che potrebbero provocare una caduta di Macmillan, non resterebbe che andarsene.

D'altra parte, ministri come Powell hanno forti ragioni per dubitare che Macmillan lo loro e stiano possa accendere ancora una scintilla d'entusiasmo nelle file dei deputati conservatori. E' infatti noto che non sia solo una maggioranza aritmetica, ma che significhi davvero fiducia. In quel caso, l'inevitabile caduta di Macmillan comprometterebbe ancora di più la sorte dei conservatori. Se Macmillan dovesse partire una ammissione al Parlamento, il governo precipiterebbe. Il logico ricorso alle elezioni si risolverebbe — sono le parole di un giornale conservatore — in un Parlamento privo di deputati conservatori.

Allo stato attuale delle cose il prestigio personale del primo ministro è ridotto a zero e con lui è gravemente compromesso anche il leader della Camera e presidente del partito conservatore Macleod. Quanto a Butler, il cui nome veniva fatto fino a pochi giorni fa come una possibile alternativa, le sue quotazioni sono in ribasso. I «ribelli» non lo tengono in molta considerazione.

Forse, tutto sommato, è ancora il cancelliere dello scacchiere Mandling che potrebbe offrire la migliore soluzione dal punto di vista del consenso. Si risolverebbe — sono le parole di un giornale conservatore — in un Parlamento privo di deputati conservatori.

Allo stato attuale delle cose il prestigio personale del primo ministro è ridotto a zero e con lui è gravemente compromesso anche il leader della Camera e presidente del partito conservatore Macleod. Quanto a Butler, il cui nome veniva fatto fino a pochi giorni fa come una possibile alternativa, le sue quotazioni sono in ribasso. I «ribelli» non lo tengono in molta considerazione.

1459 allievi ufficiali processati in Turchia

ANKARA, 13

Ha avuto inizio questa mattina nella sede dell'Accademia il processo di 1459 allievi ufficiali, accusati di aver preso parte al colpo di stato del 21 maggio scorso.

E' il secondo processo del genere che si svolge nella capitale turca. Il capo dell'istruzione l'ex col. Talat Aydemir è comparso di fronte al tribunale insieme a 102 altri ufficiali venerdì scorso.

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 14 (mattina).

L'Assemblea nazionale francese ha approvato oggi il trattato di cooperazione franco-tedesco.

Nel corso del dibattito che si è svolto alla presenza di una delegazione del Bundestag, è intervenuto il compagno François Billoux, ex ministro del P.C.F. il quale, denunciando i pericoli della cooperazione, ha profitto del pretesto tentativo di assassinio per invitare il congresso a discutere il più presto possibile un progetto di legge di emergenza per la «repressione del terrorismo», progetto che finora era stato accolto con molta ostilità dalle camere. Da tutto il contesto, sembra evidente che a pochi mesi dalle elezioni Betancourt non si sente più tanto sicuro di vincerle.

Venezuela

CARACAS, 13

In un'allocuzione radiofonica in tutto il paese, il presidente venezolano Romulo Betancourt ha detto ieri sera che alcuni terroristi avevano tentato di assassinarlo. Di conseguenza, il dittatore ha dato ordine di arrestare tutti i comunisti e gli aderenti al Movimento della sinistra rivoluzionaria (MIR). Data l'incerta configurazione dell'attentato e viste le conseguenze repressive contro le sinistre, si è subito diffusa

Parigi

Betancourt ordina l'arresto dei comunisti

Col pretesto di un misterioso attentato alla sua persona, il dittatore vuole varare misure repressive senza precedenti contro l'opposizione a pochi mesi dalle elezioni

Parigi

L'Assemblea approva il trattato franco-tedesco

Nel corso del dibattito che si è svolto alla presenza di una delegazione del Bundestag, è intervenuto il compagno François Billoux, ex ministro del P.C.F. il quale, denunciando i pericoli della cooperazione, ha profitto del pretesto tentativo di assassinio per invitare il congresso a discutere il più presto possibile un progetto di legge di emergenza per la «repressione del terrorismo», progetto che finora era stato accolto con molta ostilità dalle camere. Da tutto il contesto, sembra evidente che a pochi mesi dalle elezioni Betancourt non si sente più tanto sicuro di vincerle.

Lo Yemen nella progettata Federazione araba

DAMASCO, 13

Il Presidente dello Yemen Ghalib ha lasciato oggi Damasco per raggiungere Bagdad dove ha iniziato una visita ufficiale. Prima della sua partenza, nel corso del pranzo di congedo, il Presidente siriano Atassi ha annunciato che lo Yemen è stato ammesso a far parte della Federazione fra Egitto, Siria ed Irak, federazione che peraltro, è di fatto tutt'ora allo stato di progetto.

MARIO ALICATA - Direttore
LUIGI PINTOR - Condirettore
Taddeo Conca - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4535

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Parlamento, 100. Tel. (5 linee) 495031, 495032, 495033, 495035, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125, 495126. Telex: 320321. RINASCITA' UNITA' (verba) numero 11.100.000. + RINASCITA' o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo VE 500. 6 numeri annuo (Esteri): 7 numeri annuo 33.000. 6 numeri annuo 29.500. + L'UNITA' (Italia): 7 numeri annuo 22.500. 6 numeri annuo 20.500. (Esteri): 7 numeri annuo 37.500. + L'UNITA' (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 100. Tel. (5 linee) 495031, 495032, 495033, 495035, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125, 495126. Telex: 320321. + L'UNITA' (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 100. Tel. (5 linee) 495031, 495032, 495033, 495035, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125, 495126. Telex: 320321. + L'UNITA' (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento, 100. Tel. (5 linee) 495031, 495032, 495033, 495035, 495121, 495122, 495123, 495124, 495125, 495126. Telex: 320321.